

Da lungo tempo nella popolazione rurale della Galizia si è assodata la superstizione, che nell'anno 1886 deva accadere la fine del mondo.

Si produsse perciò nella popolazione delle campagne una certa ansia abbastanza pronunciata. A ciò si aggiunge che ultimamente furono fatte circolare fra i contadini alcune petizioni e nominatamente una petizione contro la santificazione della domenica.

Questa petizione fu fatta servire dagli agitatori in modo, che veniva presentata ai contadini, per la maggior parte analfabeti, come una preghiera esternata dai Signori a Sua Maestà per il ripristinamento del Robot (?) il che provocò dell'animosità contro l'aristocrazia.

La maggior parte degli agitatori indicati furono arrestati dalle autorità competenti. In nessun luogo però si manifestarono tracce di agitazione alimentata dall'estero (leggi polacchi).

Il signor governatore spedì un delegato nei distretti suindicati colla facoltà di servirsi in caso di bisogno del militare, e le misure prese dal governo offrono piena garanzia, che la popolazione delle campagne tornerà quanto prima alla solita quiete.

Telegrafano poi alla N. F. Presse da Oracova, 24:

Fu incaricato il clero di predicare, durante le feste Pasquali, contro il moto delle campagne e di quietare i contadini che fossero eccitati da false dicerie.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dalla Toscana, 28 aprile 1896.

L'addio di Pisa al P. Agostino — La dimostrazione — Bravi studenti! — I doni — La carità di P. Agostino — La pubblicazione Mariotti — Una Società Operaia cattolica in Pisa — Ai nostri avversari! — La settimana Santa — Fatti del famoso processo Fallaci — Elezioni politiche — Notizie giornalistiche.

L'addio di Pisa al P. Agostino è stato qualche cosa di grandioso, di straordinario, di talmente imponente che è ben difficile potersi dare un'idea.

Scriverò tra i pochi giorni felici della mia vita la giornata di ieri trascorsa colà dove il mio cuore si allietò in modo insolito pensando a questo nuovo trionfo della nostra religione santissima.

L'aspetto che presentava ieri il Duomo sfuggì ad ogni descrizione. Immaginatevi che fino dalle 4 ant. la gente era accorsa alla chiesa, che alle 8 rigurgitava di popolo.

La predica era indetta per le 11. A quell'ora centinaia di persone dovevano accalcrarsi al di fuori.

Si calcolano a ventidue mila le persone che in chiesa e fuori presero parte alla grandiosa dimostrazione d'addio di cui vi parlerò più sotto.

Allorché P. Agostino salì sul pulpito, la

sua fisionomia severamente simpatica e tanto cara rimase proprio colpita dallo scorgere quel mare di teste, quell'uditorio desioso, commosso che attendeva la sua parola, la sua ultima predica per quest'anno, in quella Pisa che gli aveva dato prova di tanto affetto.

Il soggetto della conferenza di ieri fu la *Pace dei popoli e delle nazioni in Cristo*, e tanta fu la sublime potenza di quella parola dolce, soave, penetrante, che ancora ieri, vivi e fragorosi scoppiarono gli applausi.

La seconda parte della predica fu l'addio a Pisa, al suo diletto popolo, che lo aveva tanto onorato col suo concorso immenso, con la sua attenzione vivissima, e i larghi frutti delle sue prediche. E qui vi assicuro che l'emozione nell'animo di tutti fu grandissima, e tale che molti non potevano trattenere le lacrime. P. Agostino benedì i suoi ascoltatori, poi uscì dalla chiesa, e il popolo che lo ama tanto, gli volle rendere ancora un attestato di sua gratitudine. Spontanea, senza pompa ufficiale, senza preparativi di sorta, si compì una così imponente, dignitosa e splendidissima dimostrazione che lo confesso non aver mai veduto altra simile e che ci è prova del sentimento di profonda riverenza e di ammirazione sempre viva nel popolo verso i ministri di Dio.

Quando P. Agostino salì nella carrozza, tutta ricoperta di corone e di fiori, si elevò nel vasto piazzale verdeggiante, un applauso lungo, insistente, calorosissimo; e poi quell'onda sterminata di popolo, cui animava il medesimo sentimento di ammirazione e di entusiasmo, seguì il bravo oratore fino all'abitazione tra gli applausi e le acclamazioni le più entusiastiche.

Quale spettacolo fu mai questo. I balconi delle case erano parati a festa, le campane delle chiese suonavano a distesa, e tutta la folla animata, entusiastica stringeva intorno all'intrepido Apostolo di Cristo, benediceva a lui, e non contenta di avergli tributato siffatta ovazione per le pubbliche vie, con grandi grida lo chiamava alla finestra della sua casa, ove ancor una volta, e con immenso entusiasmo gli porgeva il suo saluto di giubilo, di riconoscenza imperitura.

Asco i bravi studenti non furono secondi davvero nell'onore al gran frate.

Una commissione di essi, a nome di ben 300 studenti offriva a P. Agostino una bellissima pergamena recante un'epigrafe veramente splendida e affettuosa. In luogo poi del dono stabilito offriva al gran frate il denaro raccolto che egli vuole impiegare nel modo di cui vi parlerò più sotto.

Anche il vostro corrispondente poté aver agio di parlare col grand'uomo, di stringergli la destra, poiché nella sua umiltà non permette che gli sia baciata, e di ricevere un ricordo dalle sue mani. Si lo ripeto, la giornata di ieri sarà una delle più belle della mia vita!

Il comitato degli avvocati presieduto dall'illustre Palamidessi, onore del Foro Pisano, presentò all'oratore un bellissimo quadro poi suo convento di Nikosia.

Il Comitato della Signora dell'aristocrazia, pianosa offrì uno stupendo reliquiario d'oro, squisitamente lavorato da uno dei primari orefici di Lucca.

che non aveva perduto sillaba di quanto aveva detto Angelina. Accetti signor maestro diseghi, accetti tanto; tant'è, lei non ha altra risorsa ed io ho la certezza che non avrà a pentirsi. — Principe, rispose con rispetto il maestro Severini, i suoi desideri sono ancor quelli del suo servitore. — Quindi torrendo verso Angelina: Tu suonerai, fanciulla mia, ma per la prima e tutta di seguito e avanti che arrivi l'alta società. La povera Angelina non aveva fin allora riflettuto a tutte le difficoltà della sua intrapresa... vi pensò tutto ad un tratto, e il suo cuore si strinse... non sentiva più la forza necessaria per eseguire un accordo tanto le sue manine tremavano; ma questa emozione non fu che passeggera. La fanciulla voleva aver del coraggio per salvar suo nonno dalla miseria... e ne ebbe. Avanzatosi innanzi alla scena, installata nel posto designato, preljudo con uno dei pezzi del suo repertorio che meglio sapeva eseguire. Fin dalle prime note tutti gli orecchi si fecero attenti, ben presto i cuori palpitavano, le respirazioni si sospesero, e tutti mormoravano: È una musica celeste! sono voci d'angeli che cantano in quelle corde... Il successo d'Angelina fu splendido; si volle sentirla parecchie volte; ella non si fece pregare, e la sala sembrava volesse inabissarsi sotto il fragore degli applausi.

Se vuoi considerare il sentimento che spinse la fanciulla a sostituire il suo avolo, l'entusiasmo seguito fu illimitato. Angelina fu coperta di fiori e ricondotta in trionfo alla casa del vecchio. — L'indomani un gran numero di allievi corse al Palazzo Barberini ad iscriversi e la gioia e la comodità entrarono così nel focolare domestico del vecchio Antonio.

La Corte d'Appello di Lucca ha dato ragione alla figlia della Carolina Alladio, vittima del famigerato Fallaci di cui tanto parlarono i giornali condannando i parenti al rifacimento dei danni e alle spese processuali.

Comincia il tramontare per le elezioni politiche. Vi confermo la pubblicazione del nuovo giornale fiorentino la *Concordia* che sarà ispirato a sentimenti apertamente cattolici ed come piacque a qualche giornale di riferire, propugnerà teorie di conciliazione di scostanti delle idee e dei sentimenti della gran maggioranza dei cattolici italiani.

P. Agostino, umile nella sua gloria, è come tutti gli uomini grandi estremamente caritatevole coi poveri.

Potrei narrazioni molti e molti tratti da cui emerge lo spirito caritatevole dell'ottimo Padre, ma siccome andrei troppo in lungo, e poi forse sarebbe per lui un dispiacere, mi limiterò a dirvi come del denaro raccolto dagli studenti per il dono, e a lui offerto nonché delle elemosine destinate a lui se ne servì per collocare due poveri orfani, figli del popolo, maschio e femmina, negli Asili infantili diretti dalle Suore di Carità.

Com'era stato annunciato la pubblicazione Mariotti compilata dal Comitato degli Avvocati e destinata a vantaggio degli Asili summentovati, uscì ieri mattina e la prima edizione di 2000 esemplari fu esaurita nella giornata.

Splendida è questa pubblicazione che racchiude gli scritti dei più insigni professori come Meneghini, Gabba, Tornielli, i giudizi della stampa onestamente liberale, e i più bei versi di bravi poeti in onore di P. Agostino. Di questa pubblicazione uscirà fra pochi giorni la 2ª edizione e sarà venduta a L. 3.60 l'ediz. elegante, con bellissima fotografia del Frate, e Lire 2 la ediz. economica.

Se qualcheuno dei lettori volesse procurarsi questo bel libro può rivolgersi in Pisa alla Tipografia Mariotti e Nistri.

I frutti delle prediche di P. Agostino sono i più copiosi. Le conversioni sono state numerosissime.

— Un' eccellente notizia.

Si parla della costituzione in Pisa d'una Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso della quale si sentiva una grande necessità e pare che tra poco tempo potrà dirsi un fatto compiuto!

Questa è la conseguenza della predica dell'illustre conferenziere sull'Operaio. Tra gli illustri ascoltatori del gran Frate fu notato ieri il prof. Mantegazza.

Gli avversari sono demoliti e al *Secolo* toccherebbe appiattarsi in una tana, lui, tiranno e iniquo insultatore del celebre Francescano, che nei suoi velenosi articoli aveva villanamente attaccato, fu ieri dal popolo solennemente condannato, tanto che si udirono alcune voci: *Abbasso il Secolo!*

Tuttavia se ci compiacciamo di questo trionfo, non provocheremo mai gli avversari anzi auguriamo ad essi che la parola di P. Agostino possa toccare loro il cuore e ricondurli a quella religione d'onde ogni virtù deriva, ogni bene si diparte.

Poche notizie e alla festa adesso, perchè lo spazio mi consiglia a tagliar corto e il proto altrimenti va nelle furie.

Le sacre funzioni della settimana Santa sono riuscite dappertutto imponenti e ordinarie. Lucca che ha onora mantenuto le sue processioni, non ostante la nequizia dei tempi, e le provocazioni degli avversari compì la consueta del venerdì santo in modo ammirabile. A Livorno tutte le Confraternite, gli alunni degli ospizi e della dottrina cristiana, si recarono processionalmente alla visita dei Sepolcri e all'Adorazione del SS. Sacramento come gli anni passati.

La Corte d'Appello di Lucca ha dato ragione alla figlia della Carolina Alladio, vittima del famigerato Fallaci di cui tanto parlarono i giornali condannando i parenti al rifacimento dei danni e alle spese processuali.

Comincia il tramontare per le elezioni politiche.

Vi confermo la pubblicazione del nuovo giornale fiorentino la *Concordia* che sarà ispirato a sentimenti apertamente cattolici ed come piacque a qualche giornale di riferire, propugnerà teorie di conciliazione di scostanti delle idee e dei sentimenti della gran maggioranza dei cattolici italiani.

Governo e Parlamento

I commenti della stampa di Roma sullo scioglimento della Camera non offrono nulla di interessante essendo già preveduto. Ora incomincerà l'agitazione elettorale.

E' atteso con una certa curiosità il discorso programma che pronuncerà Nicotera a Napoli, dal quale può dipendere delle elezioni del Mezzogiorno. Alcuni ritengono non improbabile un'alleanza fra Depretis e Nicotera; per ora però ci sembra impossibile che i due uomini possano manifestare un programma comune. Se ne parlerà, se mai, ad elezioni compiute.

Il governo di Londra ha risposto con un telegramma di Lord Roseberry, al governo italiano che lo richiedeva sul da farsi per il disastro dell'Harar.

Lord Roseberry, capo del *Foreign Office*, disse che il governo della Regina attendeva altri particolari da Aden e da Zaila per poter prendere una risoluzione.

Aggiunge che tale risoluzione verrebbe comunicata all'Italia.

ITALIA

Mestre — L'altra sera accadde a Mestre un tristissimo fatto.

Parecchi militari usciti, di nascosto dalla caserma per darsi del tempo, trovarono contesa con alcuni borghesi del più basso ceto, per di più avvinazzati. I militari riflettendo alla loro falsa posizione, rientrarono tosto in caserma, ma furono seguiti da quegli altri, che preso maggior ardore per ritirarsi dei soldati, arrivarono dietro a loro fino alla porta e così dappresso che uno di essi riuscì ad introdursi in caserma.

Ne fu scacciato naturalmente e la porta venne chiusa. Ma i compagni insieme all'espulso non rimasero contenti di quel trattamento, e cominciarono a tempestare di sassi la porta e le finestre della caserma, producendo guasti non lievi.

Uscito il corpo di guardia, intimò loro di ritirarsi. Non avendo ottenuto alcun pro dai consigli, né dalle minacce, fu sparato un primo colpo all'aria, il quale non impaurì gli aggressori, poi un secondo con lo stesso risultato, finalmente un terzo tirato nel gruppo, che colpì nel seguito stendendo al suolo il più giovane degli assalitori, certo Feteno detto Prussia, boccheggiante per una ferita al capo. E gli altri allora si diedero alla fuga.

Sopraggiunto al rumore l'ufficiale di picchetto, il misero venne raccolto e condotto nel corpo di guardia, ove si trovò che la palla gli era penetrata nella cavità cerebrale producendogli una ferita che in breve lo trasse a morte.

Furono poco dopo sul luogo il dottor Girardon ed il Pretore di Mestre, il quale ultimo avvertì l'autorità giudiziaria di Venezia, che procedette immediatamente, col mezzo del Procuratore del Re Vanzetti e del Giudice istruttore Moroni, alle investigazioni necessarie.

Frattanto i soldati ed i borghesi che ebbero parte nel fatto furono condotti agli arresti.

Ravenna — Il *Ravennate* pubblica una lettera di Farini che si dichiara risoluto a non porre né a lasciar porre da alcuno la sua candidatura a deputato.

ESTERO

Spagna

Fu aperto il testamento del compianto Vescovo di Madrid ucciso da mano assassina. Il generoso Prelato, che cadendo ferito a morte invocava quale novello Stefano il perdono al suo carnefice, si mostrò non meno largo di cuore nelle sue disposizioni testamentarie: egli lascia tutti i suoi beni ai poveri.

Cose di Casa e Varietà

Circolare Arcivescovile.

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo ha diretta al clero e popolo della città e Arcidiocesi di Udine la seguente lettera che ci affrettiamo di riprodurre:

Fin da quando negli ultimi anni anteriori al mio Episcopato nella qualità di Vice-Presidente del Comitato Permanente dei Congressi Cattolici in Italia prestava la debole opera mia per la costituzione dei Comitati Diocesani e Parrocchiali, ebbi a riconoscere che questa illustre Archidicesi, animata dagli eccitamenti santamente operosi ed efficaci del Venerato mio Antecessore, gareggiò tra le prime dell'Alta Italia nell'attuazione del suo Comitato Diocesano, ed accettava ad un rigoglioso svolgimento dei Comitati Parrocchiali. Come le concepite speranze non abbiano conseguito l'effetto largamente caldeggiato dal mio Antecessore di f. m., o meglio, come conseguito andasse meno mano scemando nel suo vigore, io non lo so; ma, qual che fosse il motivo di tale languore, questo so certamente, essere ciò avvenuto con doglia suprema di Lui, che tanto operosamente e sapientemente lo aveva promosso.

Fino dalla prima mia Lettera Pastorale io vi ho annunciato, o Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli, il mio fermo divisamento di dilatare quanto più è possibile nell'Archidicesi l'istituzione dei Comitati

Parrocchiali. Ma era pure necessario che prima di por mano alla sistemazione delle varie parti dell'edificio, volessi le cure al fondamento, voglio dire al Comitato Diocesano; e pur troppo mi convinsi della necessità di una ricostruzione intorno a qualche antica pietra ormai disgregata. Ed oggi ho il piacere di significarvi, o Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli, che il Comitato Diocesano è ormai ricostruito, e che fra pochi giorni esso si affiderà pubblicamente, affinché intorno a lui si incontrino i Comitati Parrocchiali tuttavia sussistenti, e i nuovi che verranno a costituirsi in seguito.

Quest'Opera dei Comitati ha per iscopo supremo l'unità dell'azione cattolica, raccogliendo in sé per semplificazione ciò che disgregato correrebbe pericolo per la pochezza delle sue forze di morire d'inedia, e subordinare le parti fra loro nell'unificazione dei concetti ad un organamento, che assai d'avvicino si modella sull'organamento gerarchico della Chiesa, la cui divina intima forza si estrinseca nel continuo suo incantramento verso la pietra angolare di Gesù Cristo; a cui come per gradi ascendono i fedeli con rispettiva subordinazione unitaria per mezzo dei Parrocchi, dei Vescovi, dei Metropoliti, del Papa, al quale chi si unisce, si unisce con Gesù Cristo, di cui egli qui in terra è Vicario; e di qui i Comitati Parrocchiali, Diocesani, Regionali, Permanenti, che tutti soggetti alla subordinazione di obbedienza rispettiva si unificano insieme nel Papa, col Papa e nel Cristo, e per mezzo di Lui in Gesù Cristo. Questi Comitati andranno sempre più perfezionandosi nella propria vita e forza, quando ciascun Comitato Parrocchiale non trascuri, ma accolga e caldeggi, come faranno i nostri, la Sezione Giovani, sulla quale il S. Padre, si è degnato di impartire una Speciale Benedizione nell'ultima Udienza, che benignamente mi accordò come Vescovo di Mantova nel Febbraio 1884.

All'opera dunque, miei Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli, all'opera. Tacciano le gare, che per loro natura disgregano; abbiamo bisogno di forza, e la forza sta nell'unione non tanto materiale cioè del numero, quanto formale cioè nell'identità delle mire e dei concetti, e ciò anche col sacrificio delle personali convinzioni alla generale utilità dell'Opera. Se Gesù Cristo formò oggetto delle sue speciali orazioni la compatta unità di opera e di sentimenti fra gli stessi suoi Apostoli come non dovrò io che sotto la dipendenza del Vicario di Gesù Cristo tengo in mezzo di Voi la rappresentanza di Cristo, mostrarmi sollecito della vostra unione, pregando voi, o Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli, a conservare tra voi nell'unità delle fede l'unità delle opere, e supplicando insieme l'Eterno Padre a cementare sempre meglio tra voi colla sua grazia la unione?

Oh sì, io mi riprometto che questa unione sarà da tutti gelosamente promossa e conservata, e in tale fiducia di svolgimento ed incremento sempre maggiore dell'Opera, a tutti e a ciascheduno di voi, Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli, impartisco con tutto il cuore la Pastorale Benedizione.

Udine, del Palazzo Arcivescovile,
21 aprile 1886.

GIOVANNI MARIA ARCIVESCOVO

P. F. MANDER

Cancelliere Arcivescovile.

Per i danneggiati di Dilignidis.

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo appena ebbe notizia dello spaventoso incendio che ha distrutto l'intera borgata di Dilignidis, nella sua paterna sollecitudine faceva pubblicare la seguente ordinanza:

Ordiniamo colla presente una quistua di urgenza in tutte le Chiese dell'Archidicesi nel più prossimo giorno festivo all'ora del maggiore concorso dei nostri cari figli e rispettivi fratelli danneggiati dall'incendio di Dilignidis, frazione di Socchieve in Carnia. Non aggiungiamo a questa Ordinanza alcuna parola di eccitamento, perché la gravità del bisogno è troppo manifesta, solamente raccomandiamo ai M. R. di Parrocchi e Rettori di ciascuna Chiesa la massima sollecitudine nel trasmettere a questa Curia il ricavato della quistua.

Udine, 29 aprile 1886.

† GIOVANNI MARIA ARCIVESCOVO
P. Filippo Mander Canc. Arc.

Tramvia a cavalli in Udine.

La Società per la costruzione ed esercizio

di una tramvia a cavalli nell'interno della nostra città costruirà le linee secondo il sistema più recente che venne adoperato nelle primarie città italiane come Torino, Milano, Verona con grande successo, inquantoché oltre ad essere in armamento solidissimo e perciò di poca manutenzione non porta nessun alteramento al piano stradale. Il servizio sarà ordinato in maniera che ogni 10 minuti in qualunque punto della linea si troverà una vettura.

Le rotaie sono di acciaio e provengono dall'Inghilterra, dalla rinomata fabbrica di Bolling e Lôme di Londra.

Il servizio si farà con cavalli robusti, percorrenza media 6-7 chilometri all'ora.

La tassa sarà di centesimi 10 da qualunque punto di partenza.

Bollettino meteorologico.

Si annunzia da Nuova York in data 27 corrente:

«E' annunziata una tempesta al sud di Terranova. Probabilmente muoverà dall'Est e altererà la temperatura delle coste britanniche e delle francesi adiacenti.»

Il nuovo vescovo di Trento.

All'Eco del Littoral vien data per sicura la nomina avvenuta dal Revmo Mons. Eugenio Valussi a Principe vescovo di Trento.

La nostra appendice.

Per cause indipendenti dalla nostra volontà siamo costretti a sospendere l'appendice in casa d'altri. Fra qualche giorno ne ripiglieremo la pubblicazione e la proseguiremo fino al termine del romanzo senza altre interruzioni.

ANGELINA PEROSA

di anni 19, oggi dopo lunga e penosissima malattia, munita dei conforti religiosi mancava ai vivi alle ore 12,30 pom.

I genitori Gio. Batta e Lucia nonché i fratelli Eranegildo e Riccardo ne danno il triste annuncio, dolenti di tanta perdita, ai parenti ed amici.

I funerali avranno luogo domani alle ore 6 pom. partendo dalla casa in Via del Freddo N. 3 alla Parrocchia di S. Nicolò.

Udine, 29 aprile 1886.

Diario Sacro

Venerdì 30 aprile — a Caterina da Siena.

MERCATI DI UDINE

Udine, 29 aprile 1886.

Trattenuto l'agricoltore dai lavori campestri non può oggi frequentare questo nostro mercato e così il medesimo riuscì quasi affatto sprovvisto di generi.

Segale fiacca.

Cereali

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato compiuto:

Grano, ogn. nuovo	L. 11.— a 12.50
id. Cinquantino	> 10.50 > 10.75
id. Giallone com. nuovo	> — > 13.—
Segale	> — > 11.50

Foraggi

Discretamente sostenuti i bovini.

Fieno dall'Alta 1 q. da L. 6.— a 7.—

Pollame

Mercoato inconcludente.

Uova

Scarso ed in ribasso.

Vendute 50000 da L. 44 a 48 il mille.

Bacchiocitura.

Tranne in piccole zone ove la grandine danneggiò lo scorso anno i gelsi, del resto in generale nella provincia si è soddisfatti dello sviluppo della foglia.

Nel complesso siamo un po' in ritardo colla campagna bacchiologica accennata la Bessa ove il seme è schiuso quasi dappertutto abbastanza bene ed in talune località i bacolini hanno ormai raggiunta la prima muta.

Nel medio Friuli però il seme è da vari giorni al coce ed è quasi all'ultimo stadio per schiudersi. La presente campagna bacchiologica si basa sopra seme giallo.

Il Toson d'oro al Cardinal Jacobini.

Ieri il Santo Padre, col tutta la pompa, impose al suo Segretario di Stato, E. Mons. Card. Jacobini, l'Ordine del Toson d'oro, assegnatogli dal Governo spagnuolo per la felice ultimazione della vertenza per le isole Caroline.

Il Card. Jacobini ha fatto un discorso in proposito, dimostrando il proprio gradimento. Il Santo Padre disse brevi parole, accettando l'indole benefica del Papato e facendo voti per la prosperità della Re-

gina Reggente e per la grandezza della cattolica Spagna. La sera il Card. Jacobini offrì un pranzo ufficiale, al quale intervennero sei Cardinali, il Corpo diplomatico, i Dignitari della Corte pontificia, e altri distinti personaggi.

In Italia non sono decorati del Toson d'oro che il Re Umberto il Principe di Napoli e il cardinale Jacobini.

La cettara della Regina di Spagna al Cardinale Jacobini comincia colla parola: « Mon bon Cousin ».

Il dono dell'Imperatore Guglielmo al Papa.

La croce donata dall'Imperatore Guglielmo al Papa è d'oro massiccio. Porta in cima un grosso rubino e nei tre altri lati altrettanti solitari. Sette grossi rubini si trovano nel centro. La testa del Salvatore è cinta da una raggiata di diamanti. Il prezzo è valutato a 80,000 marchi.

La S. Sede e la Cina.

Dispacci da Roma dicono che ormai è assicurata l'istituzione di relazioni diplomatiche dirette fra la S. Sede e la Cina. Tenevasi che il governo francese, col pretesto della sua protezione delle Missioni in Cina, vi si opponesse, ma esso dichiarò ufficialmente di non opporsi.

Ecco un altro fatto che fa risplendere viepiù, come ha scritto l'Opinione «Pastor del Vaticano». Gli Italiani comprendano la importanza grandissima di questo fatto. Esso vale bene mille esplorazioni, e procura al mondo tutto, dei benefici morali e materiali incommensurabili. E il Papato che ottiene tali risultati, è gloria italiana.

Il Papa e il "Centro".

La Gazzetta popolare di Colonia, l'organo cattolico più influente delle provincie renane pubblica la relazione di un'udienza accordata dal S. Padre ad alcuni deputati cattolici di Prussia.

Ne stacciamo il brano relativo al Centro:

«Noi ci ralleghiamo — così il S. Padre — dell'attitudine corretta dei cattolici che hanno nel Parlamento una rappresentanza sì eccellente, sì benemerita degli interessi della Chiesa, così perseverante e pronta al sacrificio. E' anche grazie ad essa che la Chiesa riebbe un po' più di libertà. Se nuove lotte dovessero sorgere i cattolici le sosterranno con coraggio e tenacia, ma Noi non temiamo costesa necessità. Bisogna accogliere, ringraziando Dio, tutti i miglioramenti che ci si fanno. Voi dovete presto votare la nuova legge. Ci vorrà una certa riserva conforme alle circostanze, ma Noi non vogliamo farci giudice di queste cose. Voi conoscete quello di cui la Chiesa abbisogna e gode del consiglio di capi illuminati e accorti. Accettate questa legge con soddisfazione e con benevolenza, sebbene essa non accordi tutto quanto bisogna alla Chiesa.»

La sottomissione del Des Houx.

Leggiamo nell'Univers di oggi:

«Il signor Enrico Des Houx pubblica nel giornale il *Matin* un articolo intitolato: *Soumission*, nel quale dichiara di sottomettersi al decreto dell'Indice che condannò il suo libro: *Souvenirs d'un journaliste français à Rome*.

«E quello ch'egli doveva fare e che noi non dubitavamo avrebbe fatto.

«Il sig. Des Houx aggiunge all'annuncio della sua sottomissione delle spiegazioni e osservazioni che avrebbero potuto essere più brevi. Egli dice in pari tempo che farà conoscere il testo di questa sottomissione non appena Roma l'avrà accettato. Noi lo riprodurremo.»

TELEGRAMMI

Atene 27 — E' ferma convinzione che il gabinetto si dimetterà se le potenze non ritireranno l'*ultimatum*.

Fra le navi giunte al Pireo non vi figurano le navi russe.

La risposta all'*ultimatum* fu aggiornata perché il governo desidera prima conoscere se le cinque potenze persistono a mantenere i termini dell'*ultimatum* dopo la sua adesione ai consigli della Francia.

Atene — Il Club della Lega nazionale adunatosi ieri sera, dopo discorsi patriottici approvò una mozione invitando il governo

la nazione a non demobilizzare finché la Grecia sarà sotto la pressione dell'*ultimatum*. La mozione si comunicherà oggi a Deljan.

Si annunzia oggi una dimostrazione popolare al ministro della guerra giunto dalla Tessaglia.

Atene 28 — Oggi si fece l'annunziata dimostrazione popolare. Parlarono parecchi oratori esortando il ministero a resistere alle pressioni delle potenze. Erano state prese delle misure di precauzione, ma furono inutili in seguito al carattere della dimostrazione. Per precauzione le truppe stazionavano avanti alcune legazioni estere.

Parigi 27 — Il *Temps* ha da Tangeri 20 aprile:

Il Sultano giunse il 9 aprile a Mogador. La popolazione lo accolse con entusiasmo. Lo stesso giorno ricevette i consoli e visitò le difese della città. Fu assai osservata la presenza a Mogador di Scovasso, ministro d'Italia, ch'ebbe parecchi lunghi colloqui col Sultano, cui offrì da parte di Umberto una mitragliatrice.

Alla mattina del 7 aprile il Sultano partì per Susea calcolasi che l'esercito che lo accompagnava ascenda a una trentina di mila uomini.

Parigi 28 — Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Brazza a commissario generale del Congo.

Parigi 28 — Il *Temps* ha da Cracovia: L'agitazione dei contadini non è ancora calmata: disordini scoppiarono a Zankluczo e furono repressi dalla gendarmeria. I contadini fermarono parecchi treni presso Grybow: dodici contadini furono uccisi.

Londra 28 — Il *Times* ha da Filadelfia: Il ministro d'Austria a Washington fu richiamato; non gli sarà dato un successore perché il governo degli Stati Uniti ricusa di inviare una rappresentante a Vienna.

Roma 28 — Da Venezia sono stati segnalati ieri altri tre casi e vari morti dei giorni precedenti.

Da Brindisi 4 casi, 5 morti dei giorni precedenti. A Ostuni morti 4 dei casi occulti nei giorni precedenti. A Erchia un caso fulminante seguito da morte e morti sei dei giorni precedenti. A Maglia un caso.

Sanitarii ritengono che col progredire del caldo quest'anno avremo una estesa diffusione della malattia.

CARLO MORO gerente responsabile.

Utile libretto del Giubileo.

(Nuova edizione).

Alla libreria del Patronato in Udine si vende un bel libretto colle preghiere opportune al presente straordinario Giubileo da recitarsi nella visita delle Chiese.

Una copia cent. 5. Per 100 copie L. 3 per copie 1000 lire 25.

A cosa servono le statistiche.

Nei periodici udinesi — ed in qualche altro che a corte di notizie le copia — viene in questi giorni ripetutamente pubblicata una statistica della produzione di birra delle fabbriche di Graz ed un prospetto della quantità di birra introdotta in Italia da varie fabbriche austriache.

Nella mia qualità di Rappresentante della *Fabbrica Birra dei Fratelli KOSLER di Lubiana* ci tengo molto a dichiarare che l'ultimo prospetto riflette la quantità della birra introdotta dalle altre fabbriche non solo in tutta Italia, ma anche nella *Francia meridionale*, mentre la Birra dei Fratelli Kosler non si vende per ora che esclusivamente nei vari depositi del Veneto.

Facciasi dunque la proporzione... Del resto il favore incontrato dalla Birra dei Fratelli Kosler, fatto a tutti noto ed invidiato, parla molto più chiaro di qualunque statistica per quanto ripetutamente pubblicata.

CARLO BURGHART.

PEL MESE DI MAGGIO

Rimangono ancora poche copie del bellissimo libretto *Nuovo Mese di Maggio* a cent. 25 la copia.

Vendesi presso la Libreria del Patronato

AVVISO

Dal sottoscritto si trovano delle *Pompette*, per uso di spruzzare facilmente sulle viti l'idrato di calce.

DOMENICO RUHIO
Borgo Posselle.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ARRIVI

DA UDINE	A UDINE
ore 1.43 aut. misto	ore 2.30 aut. misto
> 5.10 > omnib.	> 7.37 > diretto.
per > 10.20 > diretto	da > 9.54 > omnib.
VENEZIA > 12.50 pom. omnib.	VENEZIA > 3.30 pom.
> 5.21 >	> 6.18 > diretto.
> 8.28 > diretto	> 8.15 > omnib.
ore 2.50 aut. misto	ore 1.11 aut. misto
> 7.54 > o. n. b.	da > 10. — > omnib.
CORMONS > 6.45 pom.	CORMONS > 12.30 pom.
> 8.47 >	> 8.08 >
ore 5.50 aut. omnib.	ore 9.13 aut. omnib.
per > 7.45 > diretto	da > 10.10 > diretto
PONTASSA > 10.30 > omnib.	PONTASSA > 5.01 pom. omnib.
> 4.25 pom.	> 7.40 >
> 6.35 > diretto.	> 8.20 > diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

28 - 4 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	746.4	745.4	746.2
Umidità relativa	42	43	70
Stato del cielo	q. sereno	misto	misto
Acqua cadente	NE	8	—
Vento direzione	1	7	0
velocità chilom.	19.6	21.8	15.0
Termometro centigrado	23.0	21.0	11.1
Temperatura massima minima	12.6	all'aperto	11.1

Ai M.^{re} R.^{re} Parrochi e Signori Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - in CHIARIS - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di Candele di Cera delle primarie Fabbriche Nazionali.

Qual pure trovasi anche un ricco assortimento torcie a consumo, sia per uso Funerari come per Processioni, il tutto a prezzi limitatissimi, perchè il suddetto deposito trovasi fuori della cinta daziaria, non è aggravato da Dazio di sorta; dinotrocollova i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del dazio murato, tanto per la sorta che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

MALATTIE DEI VINI

Preparazione per togliere ai vini l'odore di muffa, fusto o botte.

Le alterazioni che pervengono più facilmente ai vini sono l'odore di muffa, fusto o botte e quanto sia difficile il guarirli tali vini tutti lo sanno. Ebbene il Laboratorio Chimico-Enologico di Torino con recenti studi ottenne una preparazione la quale toglie infallibilmente tale malattia, ed il vino così guarito acquista maggior forza e robustezza.

Se ne garantisce l'effetto

Dose, per 250 litri vino da guarire L. 3.50. In Provincia aggiungere cent. 50. Per l'estero unire le spese postali. Deposito presso l'Amministrazione del Giornale il Cittadino Italiano UDINE.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1873

Vera bruciante istantanea degli oggetti d'oro, argento, pachfond, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramvie, alberghi, caffè, ecc. nonché a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in sacconi grandi e cent. 05 e mezzo, mezzo sacco 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2.50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano. Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. O. DE LUINI — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto a disposizione in vendita sotto qualsiasi denominazione, è e verrà dichiarato falsificazione. Riguardo la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai sacconi o bottiglie, e badare al Timbro rosso di fabbrica, sulla cartolina a sigillo dei medesimi.

UDINE — TIPOGRAFIA DEL PATRONATO — UDINE

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole alle Ponce preparate dai farmacisti Bosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

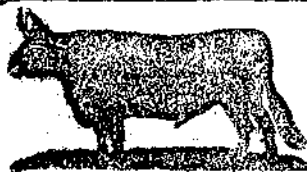
20 ANNI D'ESPERIENZA 20

GLORIO

Liquore stomacico da prendersi solo nell'acqua od al Seltz.

Acresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, facilita la digestione.

Si prepara e vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI — Udine.



ALLEVATORI DI BOVINI

Alla Farmacia di GIACOMO COMESSATI A. S. LUCIA

UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE
Vendesi una Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ma poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, depredisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il depredimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamento.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli ben allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N.B. — Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

BOUQUET PRINCESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SOTTOCANI Profumiere

FORNITORE BREVETTATO

DELLE

R.R. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni Internazionali di Milano

1871 e 1881

Questo Bouquet gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia minimamente il fazzoletto.

Flacone L. 2.50 e L. 5.

Vende presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

INDISPENSABILE

È un articolo di tanta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

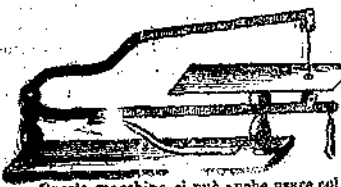
L'Indispensabile, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

MACCHINE PER IL TRAFORO

Del Legno, Metallo, Avorio, Tartaruga, ecc.



Macchine perfettissime in legno, lunga 75 cent. colla quale si possono segare dello ascallo di cont. 50. l. 11 imbaltigliato L. 1.

Questa macchina si può anche usare col piede sostituendo al manico di impugnatura un pedale.

MACCHINA AMERICANA

Profondità del braccio cent. 45. Solida, veloce, economica, ebbe un successo straordinario.

Prezzo L. 35. Imballaggio L. 5.



Macchina tedesca



Profondità del braccio cent. 50. Robustissima, verticale, a doppio pedale, velocità di 500 giri al minuto. Prezzo L. 80. Imballaggio L. 5. Si possono segare ascallo di 25 cent. di spessore.

Rappresentanza presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Giorgi N. 28. Udine, dove trovarsi pure in deposito gli utensili occorrenti all'arte del traforo. Vendita ai prezzi del catalogo che si spedisce gratis e franco a chi ne fa richiesta all'ufficio suddetto.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al prezzo di estrazione, L. 2.

Il più grande antierpetico e depurativo degli umori e del sangue, si è la

CROMOTRICOSINA

derivante dal principio dei simili, e composta sotto forma allopatrica del Dott. PEIRANO di Genova.

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli ingegneri presso il Nobilio Viotti in Genova, Palazzo Penco, Piazza 5 Lampadi, qualmente Bavastrò, livornese, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per lo gravi molestie d'un erpete pruriginoso, ribelle ad ogni cura e che data da 20 a più anni e sia stato guarito da cura interna ed esterna della Cromotricosina del celebre Dott. Peirano. — D'essersi pure stata guarita dalla Cromotricosina da erpete pruriginoso, e che aveva fallito ad ogni cura lo confessò dinanzi ad un consesso di distinti medici genovesi la conosciutissima signora Rachela Pollegri, proprietaria della notissima Villa Pachel di Cornigliano, e d'aver ad un tempo accorciato di molto la sua capigliatura. D'aver vinto colla Cromotricosina un'erpete ribelle che lo martellava per 22 anni, e d'esser certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. Luigi Fuglieri di Rimini, Via Vescevasio, N. 988. D'aver vinto una cronica proptetia erpetica, e per più di due terzi l'enorme naso e frontonaria calvizie pure con pubbliche lettere lo conferma il prof. cav. Federico Alizeri, onore della letteratura italiana, conosciutissimo in Genova.

Sono ormai note a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto Settimio Malvezzi ora a Firenze, che confessò di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una cronica attività, d'un erpete e di possedere ora una florida salute che l'ha finalmente rinvigorito, cortissimo ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulle calvizie in ogni età, che però richiede gran tempo, come si può rilevare dopo 3 e 4 anni sull'inventore della Cromotricosina e in 20 circa fotografie d'individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia Seltuto in via Nuova, sia il minor beneficio che apporta la Cromotricosina, ogni inceduto lo può rilevare dai numerosi attestati, da lettere che d'ogni parte d'Italia e fuori son visibili presso il sig. Francesco Frigi, Via delle Grazie 13.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.